

ANTIQUARIUM un impegno lungo mezzo secolo

Più di quarant'anni sono trascorsi dalla scoperta dei primi reperti archeologici. Un lungo iter che ha visto amministrazioni locali, Pro - Loco, Voce di Sambuca e cittadini caparbiamente impegnati nella scoperta e valorizzazione del sito.

Nel 1962 Alfonso Di Giovanna, al fine di salvaguardare l'instimabile patrimonio di Monte Adranone dal saccheggio e dall'incuria, a nome di tutti i Sambucesi, scriveva al re Gustavo Adolfo di Svezia in questi termini: «Sappiamo, caro e simpatico Re di un Paese felice, che tu vieni a trascorrere le tue vacanze in questa nostra Italia. Ci sei venuto ogni anno e ogni anno ti sei dedicato, appassionato studioso, alle ricerche archeologiche. Le nostre autorità bontà loro, hanno ancora rispetto per i Re come te e ti permettono di scoprire (magnanimi come sono) quello che essi, perché a tutt'altre faccende affaccendati... non hanno tempo di fare.

Ebbene qui, nel nostro paesetto - Sambuca di Sicilia - provincia di Agrigento - esiste la necropoli di una cittadina sepolta appartenente alla civiltà ellenica: ne siamo certi perché siamo in possesso di elementi inconfondibili!

I ladri, incompetenti ed ignoranti, nella speranza di trovare presunti tesori, stanno saccheggiando tutto e si rischia di perdere cose meravigliose.

Caro Re Gustavo Adolfo, ti preghiamo di venire a Sambuca. L'Amministrazione Comunale e la Pro - Loco ti offrono cordiale ospitalità.

Nel maggio del 1967, il direttore de La Voce inviava un altro appello, nel quale elogiava la solerzia del sindaco Giuseppe Montalbano, del dottor Vito Gandolfo e di Salvatore Buongiorno, al Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Gui, che doveva inaugurare ad Agrigento il Museo Nazionale, perché si rendesse conto "della triste e penosa situazione" della necropoli di Adranone.

Re Gustavo Adolfo, tramite l'Ambasciata di Svezia a Roma, espresse il rammarico di non potere intervenire perché, per accordi con il Governo Italiano, poteva "scavare" solo in Etruria. Gui non venne più ad Agrigento, ma quel che è più grave, non rispose.

Le due lettere, sicuramente provocatorie, testimoniano, da un lato, l'impegno del direttore del nostro foglio, della Pro Loco e degli amministratori e, dall'altro, il disinteresse da parte del Ministero dei Beni Culturali nei confronti di Adranone.

Già nel numero di agosto-settembre del 1959, in un articolo intitolato "Una città sepolta nella zona di Terravecchia", La Voce segnalava alla Soprintendenza la necessità di effettuare "saggi per portare alla luce quanto di recuperabile può ancora rinvenirsi".

Nel 1965, in occasione di una visita del Sovrintendente alle Antichità, prof. Griffo e del Direttore dottor De Miro a Sambuca, venuti a visitare la zona archeologica di Terravecchia, il Sindaco Giuseppe Montalbano, alla presenza dei rappresentanti della stampa e dei dirigenti della Pro Loco "Adragna Carboi" mostrava il materiale rinvenuto nella zona di Adranone, con l'auspicio di sistemarlo al più presto in un antiquarium civico (già deliberato dal Consiglio Comunale). Tra i pezzi più ammirati: uno strigile (strumento che serviva per detergere il sudore degli atleti), un capitello con il labaco vasi ed anfore di terracotta acroma, crateri, lacrimatoi, monete dell'epoca.

Il prof. Griffo, riconoscendo l'importanza archeologica di Adranone, prometteva di iniziare gli scavi nella primavera del 1966.

Era il premio per una campagna di sforzi intesa a focalizzare l'attenzione delle autorità competenti sulla zona.

E Alfonso Di Giovanna, rivendicava, a ragione, per La Voce di Sambuca un po' di merito per avere rilevato l'importanza del sito ed averlo portato alla ribalta. Sin dal 1959, infatti, il mensile aveva pubblicato fotografie, note critiche, articoli informativi, servizi su convegni, interviste con il Sovrintendente e con la prof.ssa Fiorentino, con operatori, tanto da richiamare l'attenzione dei giornali stranieri. Il prestigioso "Le Monde", sosteneva, infatti, che le imprevedibili scoperte di Adranone avrebbero modificato le ipotesi degli studiosi sulla geografia archeologica.

Circa mezzo secolo quindi per arrivare alla realizzazione dell'Antiquarium.

L'attuale amministrazione ha avuto il merito di realizzarlo. Con l'inaugurazione dell'Antiquarium si aprono nuove prospettive per la nostra città dal punto di vista culturale ed economico.

L.C.

CONCERTO ALL'IDEA

Intervista a Daniela Di Pippo e Luca Burini

Sabato 18 ottobre, in occasione dell'inaugurazione dell'Antiquarium di "Monte Adranone", un magico viaggio attraverso la musica, con la splendida voce del soprano Daniela Di Pippo e del Maestro Luca Burini.

Due grandi artisti che hanno voluto festeggiare insieme ai cittadini di Sambuca l'inaugurazione dell'Antiquarium e la nuova amministrazione comunale con sindaco il dott. Martino Maggio.

"La Voce" li ha intervistati.

- Signora Di Pippo Come nasce la sua passione per la musica?

La mia passione per la musica è nata con me. Da piccola quando vedevo La Zecchino d' Oro in televisione scoppiai in lacrime e sognavo di diventare una brava e grande artista. Più crescevo e più mi rendevo conto che il canto è parte di me... è ciò che io sento.

- Maestro Burini qual è il segreto per diventare un bravo ed affermato artista?

Per diventare un bravo artista bisogna avere tanta passione, tanta perseveranza e tanta disciplina. Sono tre fattori importantissimi per chi nella vita crede in ciò che fa e vuole riuscire. Gli ostacoli, certo, nella vita non mancano mai ma, niente vien da sé.

- Signora Di Pippo quando canta c'è una nota che le consente di uscire dalla frontiera del suo corpo e, se c'è, qual è?

Certo che c'è: è la nota del mio sentire, la nota che mi porta in una realtà quasi trascendente dove le mie emozioni attraverso il mio canto sono trasferite al pubblico che mi ascolta, vera fonte del mio sentire.

- Il pubblico di Sambuca le ha regalato delle emozioni?

Decisamente sì. Ammetto che il pubblico sambucese mi ha quasi colpita per il religioso silenzio con il quale mi ha ascoltata.

Un pubblico che sa ascoltare e che sa regalare grandi emozioni ad una persona che come me, vive d'emozioni.

- Maestro Burini qual è stata la sua impressione sulla Sicilia e su Sambuca?

La Sicilia è una terra calorosa ed accogliente e Sambuca, in quanto paese siciliano, non si è smentita.

È bello, arrivando in una terra come questa, vedere la gente che ti accoglie con il sorriso sulle labbra e si mostra disponibile ed ospitale. Per delle persone che come noi, che passano gran parte del proprio tempo tra una tournée e l'altra, trovare un clima del genere è davvero importante. Pertanto, ringrazio Sambuca ed i sambucesi che ci hanno accolti facendoci sentire a casa.

Vitalba Giudice

segue da pag.1

"CHE RIMANGA TRA NOI"

di Giuseppe Merlo

Piera Bassino. "Esistono in Sicilia - ha detto Pippo che abbiamo avvicinato alla fine dello spettacolo - realtà molto preziose. Il Teatro che avete a Sambuca e che conoscevo per sentito dire è una di quelle realtà perfettamente restituite al loro splendore che qualifica in modo significativo una cittadina. È una specie di miracolo che vorrei si ripetesse in tutta la Sicilia."

Che impressioni ha riportato del pubblico che ha seguito lo spettacolo?

"Ho trovato spettatori attenti ed entusiasti. Un pubblico molto abituato al teatro e che il teatro considera come una festa. L'accoglienza è stata generosissima, addirittura un ristorante ancora aperto alla mezzanotte, in un giorno generalmente di poca affluenza come il lunedì". Entusiasti del pubblico sambucese Ermanno Ribaud e Iaia Corcione marito e moglie nella vita oltre che sulla scena. Molto ammirata, non solo per il fisico mozzafiato, Tiziana Bagatella la fascinosa moglie del Principe, che ha iniziato come ballerina poi come soubrette e da alcuni anni come attrice. "Ho lavorato con Carlo Croccolo, Nino Castelnuovo e, recentemente, con il vostro Pino Caruso ne "L'ultimo Puccini" ma il più bravo ed il più esigente resta per me Pippo Franco" ha detto rivolgendosi all'attore che sorridendo maliziosamente la guardava in cagnesco. Orazioni, a scena aperta, nella serata inaugurale di sabato scorso per l'intramontabile Carlo Croccolo, Daniela Cenciotti, Giorgia Migliore e la fascinosa Denny Mendez, nonché Vito Cesaro e Antonino Miele che hanno proposto il fortunato lavoro di Marc Camoletti "Boeing - Boeing". A fine spettacolo, gli attori, accompagnati dal presidente del cda del Teatro, Enzo Randazzo, hanno fatto un'irruzione mangereccia in un caratteristico locale sambucese, "La Panoramica" nella zona di villeggiatura di Adragna, gremito di avventori, molti dei quali avevano seguito lo spettacolo, che li hanno accolti con un caloroso applauso. Qua non si sono fatti scrupolo, con una serie di "Che buono! Che squisito!" di apprezzare, i "muffuletti" alle alici, le olive verdi, il pane caldissimo "cunzatu" con l'olio extravergine di oliva, il formaggio pecorino primo sale, le insalate di verdure di stagione, e poi la "pasta di casa" con la ricotta e gli asparagi, subito doppiata con un'altra portata di "pasta di casa" al sugo di cinghiale. Ed a seguire arrosto di cinghiale e di agnello, con contorno di patate al forno, il tutto innaffiato con i vini rossi Monte Olimpo e Merlot Cellaro. "Ce 'nne jammù con Sambuca 'ncoppa 'o core" ha detto in napoletano un attore, visibilmente soddisfatto del luciliano pasto. E Carlo Croccolo "tu vo' dicere con Sambuca n' a panza" ha aggiunto, ammiccando, con un sorriso, al proprietario del locale che gli porgeva un artistico cartoncino per farsi firmare un autografo.

Per informazioni sugli spettacoli, telefonare allo 0925 940239.

COMEL MATERIALE ELETTRICO



INGROSSO E DETTAGLIO

ELETTRODOMESTICI Centro TIM

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)